



daunia agrinotizie

mensile di
Confagricoltura
Foggia
Unione Provinciale Agricoltori

Giornale fondato nel 1969 - N. 11/2019 - mensile gratuito ai soci



**INSIEME
DIAMO VALORE
ALLA NOSTRA TERRA**

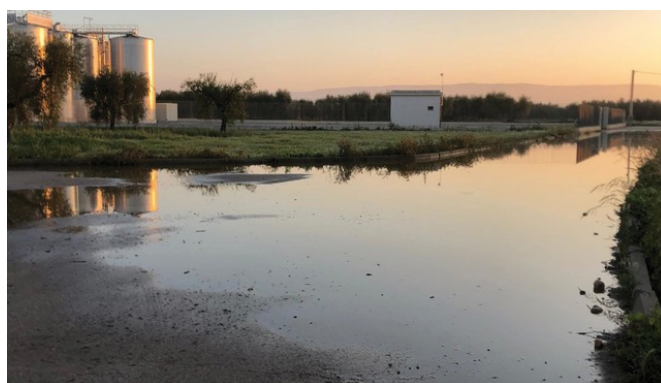


Il crimine uccide l'imprenditoria

Agricoltura da difendere, Schiavone: «Stufi ma non rassegnati»

**Quel gesto
disperato
e così ignobile**

Il vile attentato subito dalle cantine di San Severo e di Torremaggiore denota un livello di pericolosità ma anche di "disperazione" raggiunto dalla criminalità organizzata locale a danno dell'imprenditoria agricola locale che dovrebbe far riflettere. Attentare alla vita di due aziende laboriose per raggiungere i propri scopi, può avere una doppia chiave di lettura: la volontà di dare scacco matto al sistema, sentendosi ormai impuniti e impenetrabili; ma il gesto induce anche a pensare - date le modalità con cui si è ripetuto lo stesso atto criminoso a distanza di due giorni l'uno dall'altro - che dietro una mossa così clamorosa si nasconda dell'altro. Ovvero la volontà di far del male a prescindere, non sembrano infatti esserci spunti ricattatori dietro un comportamento così ignobile.



Il vile attacco all'Antica Cantina di San Severo e all'azienda De Cesare di Torremaggiore, dove nella notte tra il 21 e 22 ottobre ignoti hanno fatto disperdere nei fondi agricoli 40mila ettolitri di mosto, impone misure di contrasto e di repressione drastiche.

Il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, ha manifestato tutta la sua solidarietà, ma anche il suo disappunto e rabbia per il grave episodio. "Confagricoltura è vicina agli imprenditori seri che lavorano con onestà". Grandi manifestazioni di solidarietà.

Servizio a pag. 3

Grano e pasta, aiuti in arrivo

Gatta: «Rilanciamo la filiera con 30milioni»



Boccata d'ossigeno dal governo sui contratti di filiera, il presidente della federazione nazionale Cerealicoltori Nicola Gatta: «Ci sono i presupposti per rilanciare la filiera».

servizio a pag. 4

*Il corso di Confagricoltura
Agricoltura
di precisione
il futuro
è già qui*



Si è concluso il corso sull'agricoltura di precisione, che si è tenuto a Foggia nella sede di Confagricoltura, suddiviso in due fasi. Un'esperienza particolarmente formativa per numerosi agricoltori, tantissimi i giovani, che si sono avvicinati a questa realtà assolutamente innovativa dell'agricoltura moderna.

servizio a pag. 6

**Il ministro Bellanova
Caporalato
più controlli
nei campi**

servizio a pag. 2

LAVORO NERO 2
Le aziende stufe
di concorrenza sleale

OLIO 5
Segnali di risveglio
meno in Puglia

POMODORO 4
L'Italia mantiene
la leadership europea

PIANO RURALE 7
Lettera a Emiliano
"L'incubo non finisce"

**Martedì 3 dicembre p.v.
Assemblea generale
di Confagricoltura
Foggia**

In ultima

TAVOLO OPERATIVO

Le aziende combattono il caporalato

Gambuzza: «Subiamo la concorrenza sleale di quanti operano fuori delle regole»

“Confagricoltura non si è mai sottratta al confronto con le istituzioni nazionali e territoriali sulle azioni di contrasto al caporalato, a tutela delle tante imprese che operano nel rispetto della legalità e che subiscono la concorrenza sleale di coloro che operano al di fuori delle regole. Lo dimostrano, tra le altre cose, i quattro avvisi comuni sottoscritti con i sindacati dei lavoratori negli ultimi anni, il protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo del 2016 (cui sono seguiti diversi accordi attuativi sottoscritti a livello territoriale), l'adozione di apposite norme nel codice etico dell'associazione”. Ha esordito così il rappresentante della giunta di Confagricoltura con delega per le questioni del lavoro, Sandro Gambuzza, all'incontro di insediamento, presso il ministero del Lavoro, del tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Come denunciato da Confagricoltura, le cause del fenomeno dell'intermediazione illecita di manodopera e delle condizioni di sfruttamento connesse, sono composite e molteplici. Alcune hanno connotazioni economiche ed organizzative: la difficoltà crescente di



reperimento della manodopera soprattutto per periodi di lavoro brevi ed intensi, l'assenza di adeguati servizi per l'impiego, la carenza di sistemi di trasporto nelle zone rurali; altre cause possono essere, invece, rinvenute al di fuori della sfera organizzativa dell'impresa, in fenomeni di contesto che favoriscono il ricorso al caporalato: la presenza sul territorio della criminalità organizzata o di fasce di lavoratori deboli o disagiate (in primis lavoratori immigrati, soprattutto irregolari).

“Occorre dunque intervenire efficacemente per prevenire il fenomeno, affrontando queste complesse questioni - ha detto Gambuzza -. Perciò Confagricoltura esaminerà con grande attenzione nei prossimi giorni il piano di interventi previsto dalla legge n.199/2016, la cui bozza è stata finalmente presentata dai ministri Catalfo e Bellanova, a quasi tre anni dalla sua emanazione”.

Legge che, fino ad

ora, è stata applicata solo nella sua parte repressiva e che necessita, come sempre indicato da Confagricoltura, anche di interventi correttivi di alcune disposizioni di carattere penale, a partire da quelle che estendono la punibilità al datore di lavoro, a prescindere dall'intervento del caporale, a fronte anche di violazioni lievi e occasionali. “E' necessario altresì migliorare - ha aggiunto il rappresentante di Confagricoltura - l'attività di intelligence da parte degli organi di vigilanza nella selezione delle aziende da ispezionare, cercando di concentrare l'attenzione sulle violazioni più gravi ad opera di imprese agricole completamente o parzialmente sommerse, a volte contigue alla criminalità organizzata”.

«Paghiamo la difficoltà crescente di reperimento della manodopera»

Il ministro Bellanova
Il governo aumenterà i controlli

Il governo intende aumentare i controlli nei campi. «Dalla sua approvazione la legge 199 anticaporalato ha avuto una immediata applicazione nella sua parte repressiva, come dimostrano l'aumento dei controlli da parte dell'Ispettorato nazionale del Lavoro e l'incremento delle indagini delle magistrature. Non c'è però solo l'attività di repressione da portare avanti, c'è un pilastro fondamentale che è quello della prevenzione. Su questo si sta concentrando l'azione del governo e del mio ministero», così il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Teresa Bellanova in audizione alle Commissioni riunite Lavoro e Agricoltura della Camera dei deputati. «Le recenti operazioni di Latina o di Foggia - ha aggiunto il ministro - ci ricordano quanto brutale sia lo sfruttamento, fin dove arrivi la negazione dei diritti. E qui voglio anche dire che questo fenomeno non è purtroppo limitato al settore agricolo, sul quale si focalizza la legge 199. Credo che un confronto parlamentare per la sua estensione ad altri settori sia necessario».

L'AGGUATO ALLE DUE CANTINE

Agricoltura nel mirino della criminalità

Lo sdegno di Confagricoltura: «Le imprese non possono subire questi soprusi»

L'agricoltura foggiana continua a essere presa di mira dalla criminalità organizzata che alza il tiro contro le aziende del territorio con un'arroganza che non ammette la minima sottovalutazione. Il presidente di Confagricoltura Foggia Filippo Schiavone ha manifestato tutta la sua solidarietà, ma anche il suo disappunto e rabbia per il grave e vile attentato ai danni dell'Antica Cantina di San Severo e dell'azienda De Cesare di Torremaggiore, i cui silos di mosto com'è ormai noto a molti, sono stati svuotati nottetempo da ignoti che hanno aperto le valvole facendo fuoriuscire oltre 40mila ettolitri di vino ancora da trasformare causando un danno alle due aziende e ai soci che conferiscono all'Antica Cantina di centinaia di milioni di euro.

“Confagricoltura Foggia esprime ancora una volta il proprio sdegno e la massima solidarietà a tutti i viticoltori che conferiscono all'Antica Cantina il loro prodotto. Siamo avviliti e stanchi - il disappunto di Schiavone - di combattere ogni giorno, contro la delinquenza che provoca danni economici ingenti alle imprese agricole. E' una situazione insostenibile, le imprese già devono fare i conti per mantenere in equilibrio i costi di produzione ma poi non possono in un



solo colpo veder sfumare il frutto di un anno di lavoro a causa di questi fenomeni criminosi messi in pratica da chi evidentemente ha solo l'interesse a destabilizzare le regole di una società civile. Gridiamo con forza basta ai soprusi - questo ancora il messaggio del presidente Schiavone - ai ricatti, agli atti intimidatori, ai furti, alla delinquenza, vero cancro di questa amata Provincia. Ci appelliamo al Prefetto, al Questore, al Colonnello dei Carabinieri e a tutte le forze dell'ordine per chiedere legalità e il rispetto delle regole da parte di tutti. Noi vogliamo ancora credere e lavorare in questo territorio ma abbiamo bisogno di garanzie e tutela, altrimenti sarà sempre più difficile andare avanti”.

Intanto si sono susseguite in queste settimane iniziative di grande spessore per sostenere le aziende danneggiate e il sistema cooperati-

Il vino fuoriuscito dai silos dell'azienda sanseverese e disperso nei campi
Nella foto in basso il manifesto affisso dal Comune che racchiude il senso della reazione della città contro l'attentato

San Severo reagisce!



Non è indifferente ai vili attacchi...

vistico nel suo insieme. Tra queste si sottolinea la Cantina Due Palme che ha acquistato mille bottiglie di vino dall'Antica cantina per aiutare l'attività imprenditoriale a risollevarsi. “La Puglia, con circa 85mila ettari vitati e 9,5 milioni di ettolitri prodotti, rappresenta il 19% della produzione nazionale con eccellenze uniche quali Primitivo, Negroamaro, Susumaniello e Nero di Troia. Il settore - spiega l'Unione europea delle cooperative Uecoop - è fra i più importanti dal punto di vista economico ed occupazionale e qualsiasi atto contro cantine e coltivatori rappresenta un attacco all'intero sistema economico regio-

nale. Per aiutare le cooperative abbiamo avviato una collaborazione con il Comando nazionale dei Carabinieri per la Tutela dei Prodotti Agroalimentari volto a sensibilizzare ogni operatore al contrasto della corruzione, della criminalità e delle contraffazioni che spesso incidono sulla salute pubblica e sulle pratiche sleali di mercato” spiega Gherardo Colombo, presidente di Uecoop ed ex magistrato di Mani Pulite. “Abbiamo anche attivato un supporto legale per contrastare comportamenti dolosi che potrebbero manifestarsi nell'ambito del mercato, compresi atti criminali ed intimidatori” conclude Colombo.

RIFINANZIATI I CONTRATTI

Grano e pasta, più vigore alla filiera

Gatta: «Aiuti fino a 30 milioni, una robusta boccata d'ossigeno per il settore»

Spiragli per la filiera grano-pasta e per i produttori cerealicoli foggiani, dalle aperture del ministro Teresa Bellanova al tavolo di filiera. Ai produttori sono previste aiuti nel triennio fino a 30 milioni di euro, un importo assolutamente rilevante per Confagricoltura e per il suo presidente della Federazione nazionale Cereali, l'imprenditore foggiano (nonché vicepresidente di Confagricoltura Foggia), Nicola Gatta, che ha invitato la filiera ad andare "oltre la guerra del grano" al tavolo di filiera presieduto dal ministro Bellanova.

"Il comparto grano duro-pasta deve recuperare competitività - ha aggiunto Gatta nel suo intervento - e questo può essere realizzato solo per mezzo di una filiera coesa negli intenti e sempre più trasparente nei rapporti commerciali; solo così sarà possibile garantire una equa redistribuzione dei profitti per tutti gli operatori del settore".

Confagricoltura esprime soddisfazione per il rifinanziamento dei contratti di filiera per il comparto, che chiede da tempo. E, in particolare, per l'annunciato stanziamento in legge di bilancio di complessivi 30 milioni di euro per il triennio 2020-2022 destinati all'aiuto de minimis ad ettaro per



il grano duro, a cui si aggiungeranno altri 10 milioni di euro per coprire la campagna 2019. Palazzo Della Valle auspica che tale annuncio si traduca in provvedimenti concreti in tempi rapidi, anche perché le semine sono alle porte ed è necessario garantire copertura finanziaria all'utile strumento dei contratti di filiera ed una programmazione agronomica di medio periodo.

Confagricoltura ha avuto risposte positive dal ministro anche in merito alle sollecitazioni relative allo snellimento delle procedure e alla certezza dei pagamenti diretti ad ettaro di filiera e resta in attesa dell'avvio di una sperimentazione della Commissione Unica Nazionale e delle sue modalità di realizzazione, argomento questo che riguarda direttamente il ruolo della Capitanata che potrebbe ospitare la Commissione unica nazionale per la rilevazione del prezzo del grano duro, sede simbolica già individuata in Camera di commercio in attesa di un intervento legislativo.

Italia secondo trasformatore dopo gli USA Pomodoro da industria chiude in positivo la campagna più difficile

Con 4,8 milioni di tonnellate di pomodoro trasformato l'Italia resta il secondo trasformatore mondiale di pomodoro da industria dopo gli Usa e rappresenta il 13% della produzione mondiale e circa la metà del trasformato europeo, con un fatturato totale di oltre 3,3 miliardi di euro. La campagna di trasformazione in Italia s'è chiusa con una produzione sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ma con un'importante riduzione rispetto a quanto programmato. "Per le aziende di trasformazione del pomodoro - afferma Antonio Ferraioli, presidente di Anicav - è stata una campagna difficile, iniziata con un ritardo di oltre una settimana rispetto agli anni scorsi a causa delle cattive condizioni climatiche di maggio e di luglio che hanno posticipato trapianti e raccolta andando ad incidere in maniera significativa sulle rese agricole e su quelle industriali e facendo lievitare notevolmente i costi aziendali".

Circa il 60% delle produzioni è destinato al mercato estero sia verso l'Europa (Germania, Francia, Regno Unito) che verso gli altri Paesi (Usa, Giappone, Australia), con un valore dell'export pari a 1,7



miliardi di euro. Molto positivi i risultati delle esportazioni del primo semestre 2019 (dati Istat) con un +6% in volume ed un +9% in valore. "Un settore importante quello del pomodoro nel panorama dell'agroindustria italiana - dichiara Giovanni De Angelis, direttore generale di Anicav - che, tuttavia, vive una serie di criticità che ne influenzano la percezione da parte dell'opinione pubblica minandone la competitività. La reputation come asset strategico per il comparto sarà il tema dell'annuale appuntamento, organizzato dall'Anicav, "Il Filo Rosso del Pomodoro", giunto alla sua settima edizione, una giornata interamente dedicata alla filiera del pomodoro da industria e all'approfondimento di tematiche di interesse del comparto nel corso della quale verrà presentato uno studio realizzato per l'Associazione da Reputation Institute". La manifestazione si terrà il 29 novembre a Napoli, presso la Mostra d'Oltremare.

UNA SVOLTA CLAMOROSA

Olio, segnali di un grande risveglio

Raddoppia la produzione, solo la Puglia fa eccezione causa xylella

Mentre si prevede un calo mediamente del 9% della produzione di olio d'oliva in Europa e del 30% in Spagna, nel 2019 rispetto al 2018, in Italia si stima un raddoppio della produzione (da 175 mila tonn a 350 mila). Incrementi produttivi anche in Portogallo (+39%) e Grecia (+62%). I livelli altissimi delle scorte europee, con 850 mila tonnellate, hanno un impatto sui prezzi al ribasso che preoccupa gli operatori. Lo pone in evidenza il report sul comparto olivicolo del Centro Studi di Confagricoltura, sulla base delle previsioni dell'Unione europea, presentate a Bruxelles.

Per l'Italia però è un risultato solo parzialmente soddisfacente - osserva Confagricoltura - dal momento che l'anno scorso la produzione era arrivata ai minimi storici del decennio ed anche ora è lontana dalle 540 mila tonn del 2008. La media produttiva degli ultimi quattro anni, confrontata con il quadriennio 2008-2011, mostra un calo di oltre il 37% e, in relazione al quadriennio 2012-2015, del 28%. Il Centro Studi di Confagricoltura ha evidenziato come, nel 2018, l'Italia sia stata nel mondo il secondo Paese esportatore di olio d'oliva, dopo Spagna e davanti a Portogallo e Grecia. Principali mercati di sbocco dell'olio

Produzione di olio d'oliva nei Paesi Europei (x000 tonnellate)

	Spagna		Italia		Grecia		Portogallo		Altri		Totale	
	Produzione	% su anno precedente	Produzione	% su anno precedente	Produzione	% su anno precedente	Produzione	% su anno precedente	Produzione	% su anno precedente	Produzione	% su anno precedente
2014	842	-	222	-	300	-	61	-	10	-	1.435	-
2015	1.403	+67%	475	+114%	320	+7%	109	+79%	17	+70%	2.324	+62%
2016	1.291	-8%	182	-62%	195	-39%	69	-37%	15	-12%	1.752	-25%
2017	1.262	-2%	429	+136%	346	+77%	135	+93%	16	+7%	2.188	+23%
2018	1.788	+42%	175	-59%	185	-47%	101	-25%	15	-6%	2.264	+3%
2019*	1.250	-30%	350	+100%	300	+62%	140	+39%	15	0%	2.055	-9%

*Stima Commissione Europea

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Commissione Europea



confezionato made in Italy sono Stati Uniti (che hanno un valore di 436 milioni di euro e rappresentano il 31,4% del totale dell'export italiano) e Germania (168 milioni di euro, pari al 12,1% del totale dell'export).

Il settore olivicolo - sottolinea Confagricoltura - sta affrontando una fase di significativi cambiamenti strutturali a livello mondiale e l'Italia, che ha una forte vocazione produttiva, non può restare arretrata. "In questo quadro - commenta il presidente della Federazione olivicola nazionale di Confagricoltura, Pantaleo Greco - va evidenziata la situazione drammatica del Salento a causa della Xylella Fastidiosa. Per il 2019 il

crollo della produzione di olio in provincia di Lecce si aggirerà attorno all'85%, rispetto agli anni precedenti. Le zone olivetate sono sempre più ridimensionate e solo le varietà, come il leccino che sembrerebbe tollerante, fanno sì che la produzione non sia azzerata del tutto. La sfida è proprio quella di frenare il crollo produttivo con nuovi impianti e con aiuti al reddito per tutta la filiera ormai allo stremo. Sollecitiamo l'emanazione dei decreti attuativi del decreto legge Emergenze ed in particolare i provvedimenti per l'utilizzo delle risorse previste dal Piano di rigenerazione dell'olivicoltura". "Per tutti gli operatori europei - prosegue il rappresen-

tante di Confagricoltura - sarà importante favorire l'aumento del consumo globale di olio di oliva e sviluppare nuovi mercati, con l'aiuto di azioni promozionali per le quali si chiede alla Commissione UE un sostegno economico, anche alla luce delle questioni di politica internazionale in atto e dei dazi imposti dagli Stati Uniti". "In generale per l'olivicoltura italiana ci sono nuove convenienze da cogliere sotto il profilo quantitativo e qualitativo - conclude Pantaleo Greco -. Vanno rinnovati gli impianti colturali con altri più produttivi e che si prestano alla meccanizzazione. E' giunto il momento di trasformare le difficoltà in opportunità".

IL FUTURO CHE VERRA'

Agricoltura di precisione, esperienza affascinante

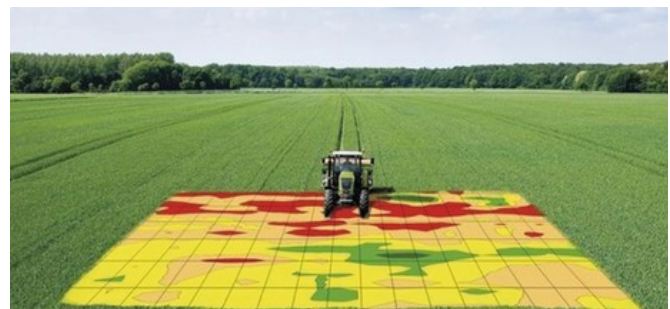
Chiuso il corso di Confagricoltura, benefici per le imprese: vediamo quali

Si è appena concluso il corso sull'agricoltura di precisione che si è tenuto a Foggia nella sede di Confagricoltura suddiviso in due fasi. Un'esperienza particolarmente formativa per numerosi agricoltori, tantissimi i giovani, che si sono avvicinati a questa realtà assolutamente innovativa dell'agricoltura moderna. L'agricoltura di Precisione è costituita da una serie di pratiche in successione che determinano la gestione di un campo o di una coltura considerando lo stesso non come una successione di fasi (preparazione-semina-concimazione, diserbo) ma come un unicum in cui ogni fase deve fornire informazioni utili alla fase successiva. E' un approccio scientifico con la materia, si ragiona sulla base di numeri e dati, spesso trasformati in immagini, il cui scopo finale è portare ad una massimizzazione delle produzioni e ad una riduzione dei costi. La guida assistita, ormai utilizzata su larga scala, non è l'agricoltura di precisione: la dotazione di mezzi con guida assistita è una dotazione fondamentale e indispensabile per poter praticare agricoltura di precisione, ma è uno dei fattori di quest'ultima e senz'altro non l'unico. Sulla base di un primo approccio l'agricoltura di precisione può sembrare una pratica costosa, ma neanche tanto: sono i



benefici che si ottengono a fare la differenza, come riduzione dei costi per la produzione delle merci e la possibilità che questa pratica possa essere applicata anche su piccoli appezzamenti. Siamo in presenza di uno dei tanti cambiamenti epocali della nostra agricoltura nei secoli della sua lunga storia: quel bue è troppo costoso per poterlo utilizzare e dunque zappo a mano e con i miei figli; quel trattore è troppo costoso per me, continuo con il bue; non posso permettermi la mietitrebbia, continuerò sempre ad utilizzare la mietitrice. Oggi nessuno raccoglie senza mietitrebbie, piccola o grande che sia l'azienda.

La storia ci insegna che le affermazioni assolute sono destinate ad essere smentite. Al momento l'approccio sembra distaccato, ma è solo una questione di tempo da



ciò che sono i commenti degli agricoltori. L'agricoltura di precisione, già utilizzata regolarmente in molte nazioni, lo diventerà anche nel nostro paese e in Capitanata, ideale regione-provincia pilota in tal senso, perché il progresso non si può fermare altrimenti la nostra agricoltura sarà fuori da qualsiasi possibilità produttiva.

Anche piccoli fondi di 4-5 ettari coltivati a grano possono avvantaggiarsi dell'agricoltura di precisione. Come? Affidando il servizio a terzi, un po' come avviene oggi per gli agricoltori proprietari di piccoli appezzamenti

che certo non acquistano i grandi macchinari necessari alla raccolta del grano, come dei pomodori e altre coltivazioni che richiedono oggi la raccolta meccanizzata. Una strada obbligata dunque l'agricoltura di precisione. Ogni azienda in base alle sue dimensioni e capacità può affidarsi a terzi per tutti o parte dei servizi richiesti, così come avviene già per le normali coltivazioni. Siamo insomma in presenza di un processo da adeguare ognuno in base alle esigenze della propria azienda e da ottimizzare tenuto conto dei costi aziendali sostenibili.

LETTERA DI LAZZARO

Il Psr un disastro annunciato anche con Emiliano nessuna svolta

Pubblichiamo qui di seguito ampi stralci della lettera che Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia ha inviato al presidente della Regione, Michele Emiliano, a proposito dell'immobilismo sul Psr, il piano di sviluppo rurale.

Illustrissimo Presidente, ormai sono passati quattro mesi da quando lei ha deciso di assumere ad interim la reggenza dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari. Finora, Confagricoltura Puglia ha avuto un atteggiamento cauto nel giudicare l'operato della Regione Puglia sul Psr, avendo fiducia nella sua consapevolezza del grave momento che l'Agricoltura pugliese sta vivendo.

La reggenza dell'Assessorato è stata da lei assunta in una situazione



che è facile definire disastrosa, con un Psr completamente bloccato nelle sue misure più importanti, nelle misure strutturali e, principalmente, le misure 4.1.A (155 Milioni) - 4.1.B (105 Milioni) - 4.1.C (32 Milioni) - 4.2 (51,5 Milioni) - 6.1 (60 Milioni) - 6.4 (50 Milioni).

Fino a qualche mese fa la Regione Puglia era fra le ultime nella spesa del PSR, ora siamo definitivamente collocati all'ultimo posto. C'è di più che l'atteggiamento della struttura assessorile ci sembra totalmente rinunciatario, privo della seppur minima speranza di uscire da questa fase di stasi prolungata. Nei corridoi dell'assessorato si percepisce aria di smobilitazione e sfiducia: l'ipotesi di un disimpegno da parte dell'Unione europea di una parte sostanziosa dei finanziamenti che potrebbe raggiungere anche i 100 milioni di euro sembra inevitabile.

Sarebbe un completo disastro.

Attribuire buona parte delle colpe di tale situazione ai ricorsi mossi dagli agricoltori è un fake, mal

costruita, signor Presidente. Allo stato né i ricorsi depositati, né le sentenze fin qui emesse, hanno bloccato l'operatività delle graduatorie. E' la struttura, almeno in parte, a essere inadeguata. Una struttura che si regge sulla buona volontà di pochi funzionari (che per chiarezza stanno anche dando l'anima) coadiuvati da poche persone qualificate e con competenze specifiche per le necessità generali, ma non per le necessità attuali.

Una struttura che dovrebbe e potrebbe essere supportata in tutt'altra maniera da un'assistenza tecnica che costa cifre inimmaginabili alle casse pubbliche e ai contribuenti pugliesi, infatti la sola misura 20 ha una dotazione di circa 38 milioni di euro. Nell'ultimo Comitato di Sorveglianza, risalente a giugno 2019, alla presenza dei rappresentanti della Commissione Europea, era stato presentato dalla struttura assessorile un timing di spesa che lasciava facilmente presagire il raggiungimento del livello necessario per evitare il disimpegno.

FOCUS

BENI STRUMENTALI Fino al 31 dicembre le agevolazioni per gli acquisti

Il "decreto Crescita" del governo ha confermato la proroga alla "Sabatini", la legge che eroga agevolazioni sull'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, hardware, software, tecnologie digitali anche per il settore agricolo. Alle imprese che presentano domanda di accesso alla Sabatini e che acquistano i beni strumentali anche in leasing, spetta un finanziamento bancario o leasing sino all'80% dell'importo, con una durata di finanziamento massima di cinque anni, per un importo compreso tra 20.000 euro e 2 milioni di euro. Sono ammesse tutte le micro, piccole e medie imprese italiane che hanno sede operativa in Italia, che sono iscritte al Registro delle imprese, che non sono sottoposte a liquidazione volontaria o a procedure concorsuali o che hanno ottenuto e dovuto restituire aiuti ottenuti illegalmente. Sono invece esclusi dal contributo i terreni e fabbricati.

A MARZO A PARIGI Franchise Expo iscrizioni aperte per il salone

ICE-Agenzia organizza, in collaborazione con Assofranchising, Confimprese e Federfranchising, la partecipazione collettiva di aziende italiane al Salone Franchise Expo Paris che si terrà a Parigi dal 22 al 25 marzo 2020. L'obiettivo è quello di consolidare le posizioni commerciali già acquisite sul mercato locale dalle imprese italiane del settore e favorire l'incremento dell'offerta italiana con una presenza sempre più qualificata e diversificata.



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione di
CONFAGRICOLTURA FOGGIA
Unione Provinciale Agricoltori

Direttore Responsabile
Massimo Levantaci

in redazione
Anna Lisa Corbosiero

Redazione

71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Stampa
Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma 47/a - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69

Giornale chiuso in tipografia il 11 novembre 2019



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLA **Assemblea Generale Straordinaria**

Il Consiglio Direttivo di Confagricoltura Foggia, nella seduta dell'11 novembre u.s., visto il vigente statuto, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale Straordinaria per **martedì, 3 dicembre 2019**, alle ore 8:00 in prima convocazione e alle ore 9:00 in seconda convocazione, presso la sede sociale (Palazzo Amgas - sala Energia - Il piano), con il seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente;

Contributo associativo annuale

**Relazione del Collegio
dei Revisori dei conti
sull'esercizio finanziario 2018;**

**Approvazione rendiconto
economico 2018 e
Bilancio preventivo 2019.**

Modifiche statutarie.

Filippo Schiavone
PRESIDENTE